

LA RILEVAZIONE ISTAT

L'occupazione aumenta ancora, tasso al record del 61,8% a ottobre

Anche ad ottobre il mercato del lavoro continua a mostrare numeri positivi, nonostante una congiuntura economica in frenata. Secondo i dati (provvisori) diffusi ieri dall'Istat ci sono 27mila occupati in più rispetto a settembre, tutti a tempo indeterminato. Sono in frenata invece gli occupati a termine e gli autonomi. Il tasso di occupazione sale al 61,8%, toccando un nuovo record. L'occupazione cresce da settembre 2022 (c'è stato un solo calo a luglio 2023), e ha raggiunto quota 23.694.000 unità. I lavoratori permanenti, vale a dire con un contratto stabile, sono 15.728.000, anche qui un livello mai visto prima. Ad ottobre è in aumento (come da alcuni mesi) il tasso di disoccupazione, siamo al 7,8% (ci sono 45mila persone in più che cercano un impiego). Il dato va però letto alla luce della contestuale riduzione del numero di inattivi, tra cui molti scoraggiati: sul mese, -69mila persone, a testimonianza di come una fetta di lavoratori si sia rimessa

in cerca di una occupazione. Il tasso di disoccupazione giovanile continua a crescere: siamo al 24,7%, uno dei valori peggiori nel confronto internazionale, e anni luce distante dai paesi primi della classe, vale a dire la Germania, patria del sistema di formazione duale (che qui da noi si sta tentando di rilanciare, dopo averlo, con i governi Conte, letteralmente smantellato).

Sull'anno ci sono 458mila occupati in più, +17mila disoccupati, e -531mila inattivi.

Il governo è soddisfatto di questi dati, che rappresentano, ha sottolineato il ministro del Lavoro, Marina Calderone, «un ulteriore sprone» a spingere su «politiche attive e miglioramento delle modalità di incrocio tra domanda e offerta di lavoro». Parla di «segnali positivi che fanno ben sperare» anche l'Ufficio studi di Confcommercio. Ma avverte: «Non vanno trascurati i segnali di difficoltà che emergono sul versante degli autonomi».